Anno XXI — Venerdì 19 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 197

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'imbecillità dei protestanti

Non si parla di quelli della Germania, o dell'Olanda, o dell'Inghilterra o dell'America, ma dei *protestanti contro l'unità d'Italia*, che chiamano sè stessi *cattolici* e non sono altro che *eretici temporalisti*.

Costoro mandano una petizione al Parlamento nazionale, che ha sede a Roma, al quale gli elettori in numero del 58,40 per 100 degl'inscritti mandarono i loro rappresentanti. Secondo costoro gli elettori della minoranza che non andarono alle urne sono i soli cattolici, o piuttosto essi che in questa minoranza ne compongono una minima, e non vogliono, dicono andarvi. *I protestanti del Temporale* mandano la loro petizione al Parlamento, perchè esso si riconcilii col Capo della Chiesa, che ha per sè, secondo essi, trecento milioni di fedeli, e non già al Vaticano perchè compia il suo dovere di buon cristiano imitando Cristo, che non volle per sè *il regno di questo mondo*.

Supposto, che i *cattolici veri* (non i *temporalisti* che non lo sono) sieno proprio trecento milioni e non duecento come si diceva fino a ieri, quanti sono gli avversarii delle nazionalità indipendenti e del reggimento rappresentativo? Non certo quelli della Germania, o della Svizzera, o dell'Austria, o della Polonia, o della Francia, o del Belgio, o dell'Irlanda, o delle Repubbliche americane, o gl'Italiani i quali tutti, con altri ancora, vogliono la propria nazionalità indipendente e retta col reggime rappresentativo, e non già coll'assolutismo papale, cui nemmeno il cardinale Antonelli credeva possibile, una volta che a Roma si avesse fatto prova per una decina d'anni della libertà, ed il nuovo vescovo francese Petit non crede per la Religione utile il restaurare, o piuttosto mostra di credere il contrario.

Abbiamo noi adunque ragione, o no, di chiamare una vera *imbecillità* questa degli *ostinati protestanti temporalisti?*

Costoro poi mandano la loro petizione alla Rappresentanza nazionale dicendo che *è un loro dovere ora l'astensione dalla vita legislativa e politica*; e che *i deputati non sono eletti dai cattolici!* È proprio il caso di dire che *quos Deus vult perdere dementat*.

Conchiudono, che entrando pur essi nel Parlamento (ci vadano o non ci vadano, al Paese, che è cristiano ed italiano poco importa) essi *poco o nulla potrebbero ottenere*.

Che cosa credono adunque di *ottenere* colla loro petizione al Parlamento i cui deputati furono eletti dalla maggioranza dei cattolici italiani?

Continuino pure nelle loro ridicolaggini, che così persuaderanno non solo i trenta milioni d'Italiani, ma i trecento di tutto il mondo cattolico, ch'essi contano per *zero* non solo nell'Italia, ma in tutta la Cristianità, e che il manicomio è per loro sempre aperto, perchè gl'Italiani non mancheranno di esercitare nemmeno con loro la carità cristiana.

I liberali russi ed i repubblicani francesi

Un *liberale russo*, Krapotkine, di cui il famoso Rochefort tesse un grande elogio, scrive a questi che tra i repubblicani radicali si dichiarò *intransigente*, che il famoso panslavista Katkoff fu *uno fra gli agenti più implacabili del despotismo russo*, nemico alla stampa liberale e suo denunziatore, come ad ogni libera istituzione, che mandò anche molti in Siberia ed al patibolo.

Rochefort però, tutt'altro che seguire il degno suo amico e liberale russo nella indignazione che questi prova per la simpatia dichiarata a colui dalla Francia repubblicana, dichiara di far parte comune con questo nell'esaltarlo, al pari del famoso scrittore di lettere generale Boulanger!

Adunque i repubblicani francesi si confessano con compiacenza di essere partigiani del despotismo! Non ce ne meravigliamo, perchè certi repubblicani se andassero al potere, sarebbero tiranni anch'essi; ma quello che può parere strano si è che essi facciano una simile confessione. Evviva dunque l'invadente despotismo della Russia. *La grande nation* per bocca de' suoi tribuni e de' suoi generali è ansiosa di sottomettervisi!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avvosacco, 17 agosto.

Quassù mi domina adesso il pensiero della perdita che abbiamo fatto della nostra *Caterina Percoto*. Ancora oggi mi giungeva una lettera dell'ottimo dott. Bianchi da Manzano, che mi partecipava la funesta notizia avuta per telegrafo il giorno prima. Egli, dice, prevedeva prossima la catastrofe, non però tanto improvvisa. Il 14 sera pareva meno affannata del solito. Un accesso di tosse la soffocò verso mezzanotte.

Ho cercato tra le mie carte l'ultima lettera scrittami da Lei il 21 luglio, e ve la trascrivo commosso. Eccola:

Carissimo Compare,

Voi non potete dimenticarvi di me, e io... non vi mando da gran tempo neanche un saluto di paura che vi riesca amaro. Da due giorni però ebbi qualche miglioramento e invidio Voi, che forse adesso sarete in Carnia. Se potessi ancora una volta respirare di quell'aria e bere di quell'acqua, mi pare che una proroga non mi dovrebbe mancare. Ma non mi posso reggere sulle gambe e intanto la stagione passa. Oggi ho saputo dei poveri miei amici di Trieste. Il dott. Bianchi è stato ieri a vedere di loro. Dopo quella tremenda tragedia, potete immaginarvi il loro stato, ma nondimeno la salute non è pessima.

Salutate Teresa e tutti i vostri. Addio.

CATERINA PERCOTO.

Qui si sente quasi un presentimento della prossima fine. Allude ai comuni amici Serravallo di Trieste, la cui figlia, moglie a Tullio Minelli, dopo una operazione chirurgica è morta lasciando desolati i genitori, il fratello, ed il marito, che ha il solo conforto dei cari bambini a cui la defunta sua Luigia era madre affettuosissima. Qui dove fu essa pure a bere le acque la ricordano con affetto e compianto in casa Gortani, come la Percoto, che è stata questi giorni il discorso di tutti noi, come due anni fa col Carducci, al quale mostrai una sua lettera, e che scriveva della Carnia come Lei ed il Dall'Ongaro colle sue ballate e da ultimo il Bonò co' suoi sonetti, ed il Gortani co' suoi racconti pure.

Mentre vi scrivo il tuono eccheggia in questa valle e vorrei sperare, che la pioggia scendesse fino a voi in pianura. Mentre vi scrivo il temporale ha passato i monti e brilla di nuovo il sole.

Qui abbiamo sempre nuovi ospiti ed oggi ebbi il piacere di salutare un ottimo collega al Parlamento il dott. Zanella di Verona col quale si ricordarono tante cose di Roma e tanti amici vivi e defunti. Si vive di memorie!

Mi fa piacere, che si allarghi sempre più anche il circolo dei frequentatori delle *Acque Pudie* della nostra Carnia e che molti si rallegrino a fare delle gite in compagnia con un carro che supera la dozzina. Quando si facciano anche i pochi chilometri di ferrovia che mancano dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo la venuta quassù sarà ancora più facile, e non resteranno dopo che tre quarti d'ora di carrozza, che si potrebbero ridurre a pochi minuti, se da Tolmezzo si volesse venire ad Arta con una tramvia a vapore.

Mandando un saluto all'on. Marchiori, segretario generale dei lavori pubblici, alla cui rielezione vorranno concorrere numerosi gli elettori di tutto il Collegio dal Judri al Paralba, gli raccomando che tra i mille chilometri di ferrovie da concedersi siano anche quei dieci o dodici che ci vogliono per raggiungere Tolmezzo a cui fanno capo tutte le vallate della Carnia. Ier l'altro, avendo avuto la visita degl'ingegneri che lavorano sulle strade carniche, gli posso dire, che procedono per bene i lavori sui ponti del Fella, del Degano e del Lumiei. Terminata la strada, che va a raggiungere quelle del Cadore a Lorenzago, anche da colà si avvierà una corrente per questi paesi e per la pontebbana.

Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie in Vicenza.

Vicenza, 17 agosto.

Non vi è che dire, bisogna ripeterlo, la solennità di domenica riuscì completa, superò ogni aspettativa, e ne va quindi assai lodata la Commissione ordinatrice, la quale con rara perspicacia seppe condurre così bene ogni cosa che tutto riuscì ottimamente.

Opportunemente e benissimo disse perciò l'egregio nostro Sindaco nel suo discorso di domenica: andar Vicenza gloriosa di essere la prima ad inaugurare un'esposizione di piccole industrie.

Appena su dello scalone verso la piazza Maggiore, sulla stupenda loggia del nostro Palladio, di solito deserta e dalle nude pareti, si vedono sventolare i pennoni con gli stemmi delle città venete e un brulicare di gente intenta ad ammirare le belle ceramiche della nostra Provincia delle ditte Agostinelli e Primon di Nove, Passarin di Bassano, quelle di quest'ultimo figurate con soggetti dell'illustre veneziano testè estinto *Favretto*, molto bene riusciti nelle tinte da dar loro un valore direi inestimabile.

Colle poche gradazioni di cui la pittura su majolica ed alla cottura che si può disporre, il Passarin è siffattamente colorista che le sue pitture ceramiche possono sostenere il confronto con qualsiasi dipinto ad olio. La sapiente disposizione delle ombre riflesse dai gruppi, dagli uomini, dalle tavole, dalle sedie; la verità nella riproduzione delle sinuosità dei muri e dei mattoni; la trasparenza dell'orizzonte; tutto ciò si ammira nei diversi piatti, quadrelli e pezzi minori, ed è sì perfetto che non se ne può fare una minuta descrizione.

Tutte e tre queste ditte ebbero varie vendite e qualche ordinazione.

La ditta Bonato di Bassano pur essa espose dei minuti e bellissimi oggetti in terra cotta.

In fondo dà subito nell'occhio un'elegante padiglione per smercio liquori, conserve e dolci. E sulla scalinata connessa alla Torre vi è lo Zanella di Piovene (Schio) che vende della buona birra a cent. 20 il piccolo.

Io per verità non ebbi mai opinione di questa birra; tutte le volte che ne bevetti mi confermava in quest'idea. Ora però debbo ricredermi, poichè ieri la gustai e la rigustai, la trovai superiore a qualche altra che si vende per buona. Quella che bevetti in passato doveva essere certamente adulterata o per lo meno assai male conservata.

La gentilissima signora Esterina Raschi che sta al banco rappresentante dello Zanella tratta tutti con bella grazia.

Rifaccio il tratto di loggia per proseguire la mia visita sommaria degli articoli situati nelle rimanenti navate.

Bellotto di Vicenza espose delle sedie ed altri rustici da giardino.

Zango di Verona diverse stoviglie in terra cotta d'uso comune.

La fabbrica di Sandrigo (Vicenza) delle belle sedie uso Cormons.

Collautti Filippo di Dolegnano (Udine) 6 sedie di noce, 6 sedie gialle, 6 sedie libere e 1 poltrona. Mi sembra che quest'articolo friulano incontri favore sia pel prezzo mite che per l'esecuzione del lavoro.

Zenone-Soave di Vicenza, diverse lastre d'asfalti per pavimento.

Camis di Verona, delle grandi lastre di marmi.

Strazzaboschi Pasquale di Socchieve (Udine) ha esposto un'arsenale di scatole e scatolini poste una nell'altra. Ottimi articoli per farmacisti, confettieri e per pacchi postali. Osservo inoltre molti cerchi da crivello di varie dimensioni e fascie, da forme da formaggio per caseificio. Tenuto conto del prezzo farà certo dei buoni affari.

Conte Gropplero di Gemona, Rojatti di Roncedis e Masini di Camino (Udine) esposero Cesti, Corboni per bozzoli e Gerli. Lavori tutti per usi ordinari, di pratica utilità, eseguiti robustamente.

Vengono dopo le bellissime stuoje a colori vari e di grandi dimensioni degli Asili di mendicità di Vicenza e Verona.

Più in là si vedono macchine agricole, lavori di carpentiere ecc.

Come si vede dagli articoli esposti fan capolino anche le grandi industrie. Ma come si sarebbe potuto fissare un limite netto, assoluto, preciso fra le grandi e le piccole industrie? Non può essere certamente molto facile demarcarlo. E giusto appunto codesta difficoltà trattenne molti artisti dal concorrere alla mostra.

Il grande salone interno è lungo 52 metri su 21 di larghezza; lo stile è gotico (secolo 13°).

Un drin drin di campanelli ed un dron dron di campane, suoni che certamente devono riuscire poco graditi a chi è di nervi delicati, mi accompagnò sempre dal momento che posi piede all'Esposizione. Mi sentiva quasi at-

APPENDICE

DA UDINE A PONTAFEL

(Note di viaggio).

Dopo due mesi e più che non mi moveva dalle poco amene sponde della roggia, fui beato giorni sono di dovermene andare a Pontafel. Respirare di quando a quando per almeno un giorno una boccata d'aria pura, fresca, ristorante, serve alla buona igiene.

Appena varcata la soglia della nostra stazione ferroviaria, mercè la mia vista eccellente mi accorsi di una piccola novità, cioè d'un orologio collocato malamente nell'atrio. Quell'orologio rivela, se ci fosse bisogno, la grettezza, la pitoccheria dell'amministrazione della rete Adriatica. In molte case private, in studi di negozianti, in botteghe comuni si vedono di cotali orologi che costano appena da lire 12 a 15; ma una Società che ha *interamente versati 230 milioni*, in una stazione importantissima quale è questa di Udine, doveva porre in miglior punto ed un orologio più decente. Però di varie peccata delle Società ferroviarie partecipano nel commetterle anche gl'impiegati locali.

E' poco più d'un anno che furono coperte le due ale traversali al vecchio fabbricato della stazione, ed ormai c'è bisogno di restauri al coperto, ed infatti vedevansi diversi muratori occupati. Sono cose che, quantunque non ingegneri, sulle nostre case non avvengono. Quando faccio ripassare io un coperto di casa, passano anni parecchi prima che ci sia bisogno dell'opera dei muratori.

Facendo cotali osservazioni ad un signore nello scompartimento prima che il treno si ponesse in movimento, questi mi diceva che la Società dei 230 milioni *intieramente versati*, si è obbligata verso il Governo di sostenere essa le spese delle piccole riparazioni mentre le grandi spettano a lui quale proprietario, ma che il povero Governo termina col pagare le grandi e le piccole, poichè gli ufficii tecnici della Società sanno molto bene rappresentare che più quantità piccole sommate assieme sono uguali ad una quantità maggiore e quindi di spettanza governativa.

La Società ferroviaria forte dei suoi milioni abusa in tutti i modi della immensa bontà del Governo che paga col nostro denaro.

Il treno corre abbastanza velocemente ed in pochi minuti siamo alla prima Stazione di Reana del Roiale. Di questo comune un signore ne raccontò di belline, per cui mi ricordai quel celebre detto: *C'è del putrido in Danimarca*. Fra le tante quell'informatissimo signore narrava che negli ultimi anni dell'amministrazione cessata, un consigliere delegato, clericale di tre cotte, per puro livore contro il Sindaco che non gli aveva fatto nulla, si torturò più giorni il cervello per trovare un pretesto di annullare un consuntivo. In codesta leale e nobile impresa non riuscendoci, ricorse all'acume d'un segretario comunale, il quale di un fuscello facendone una trave riuscì ad accontentare le cattoliche voglie di quel gesuita in veste da impiegato prefettizio, ora fortunatamente in altro paese ma sempre impiegato.

Giunti alla Stazione di Tricesimo se ne parlò parecchio anche di quel Municipio, ma io non voglio invadere il campo dei cronisti del *Friuli*, i quali parlano sovente delle cose di codesto paese.

Oltrepassata questa seconda stazione, il paesaggio pittoresco che attraversiamo, l'aria più fresca ed ozonata, la splendidezza d'un cielo sereno, i monti cerulei ecc. ecc. mi attirano ad ammirare l'incanto di questa scena e non mi lasciano più ascoltare i discorsi che si proseguivano sulle piccinerie, sulle meschine gare, sullo spirito poco lodevole che lacera e non governa i nostri comuni. La ferrovia Pontebbana è bella variata e ben costruita.

Siccome io non risparmio il biasimo dove si merita, così dirò la lode quando c'è motivo. La Società della rete adriatica, ha ottemperato al disposto della legge che impone l'obbligo di chiudere la ferrovia a livello da siepe o da stecconato, mentre sul tronco Udine-Cividale la Veneta non ha fatto niente di ciò. Questa sua mancanza non le impedisce però di vincere le sue cause per contravvenzioni ferroviarie, anche quando il contravventore abbia ottemperato alla legge.

Giunto a Pontebba trovo sempre la stazione provvisoria. Se il padre Giove un bel giorno scaricasse un fascio di fulmini su quella baracca tanto da incenerirla, chi sa mai se il Governo penserebbe a rimetterne un'altra prov-

tratto mio malgrado da quel strepitare sconnesso, assordante; non poteva figurarmi il meccanismo che li produceva.

Sono le campane di bronzo del vostro distinto Bastanzetti Donato ed i campanelli elettrici della ditta Porto di Vicenza.

Ognuno che si avvicina, sia per giudicarne il suono o più per dar prova della propria abilità dà un colpo di martello più o meno forte alla grossa campana o agita un campanello o preme un bottoncino delle sonerie. Decisamente ciascuno ha il proprio gusto.

Diverse persone sono attratte verso il centro del Salone intorno ad uno Stambecco, *capra ibex*, che imbalsamato, sta superbamente in cima ad una roccia assai bene imitata.

E' un bel campione della fauna alpina, un maschio d'anni 5 ucciso dal nostro Re il 26 luglio 1882 sulla montagna Tresurda in Val di Ceresole, e donato da S. M. alla Sezione di Vicenza del Club A. I.

Lì vicino osservo molte mammine con delle scattole in mano. Sono i biscottini alla vaniglia (uso Inglese) che la ditta Filippo De Carli di Cividale seppe molto bene imitare e porli ad un prezzo da non temere concorrenza. Infatti il sig. F. Strazzolini, rappresentante la Ditta, sembra faccia buoni affari per la minuta vendita, ed ha ricevuto anche qualche grossa commissione.

Io pure dopo assaggiatone un paio non seppi resistere e comperai una scattoletta di 1|2 chilogr. per lire 1.25. Detta loro bontà ne può testificare il mio bimbo, quale in quel giorno fece sagra.

Del Foscarini coi suoi amari e conserve, del Bardusco co' suoi metri, del Perini-De Cecco colle filande economiche, della molto lodata fabbrica di oggetti di vimini e canna dei Tellini e Rho di costì, e di altri friulani espositori ve ne parlerò fra breve.

Il primo giorno visitarono l'esposizione circa 800 persone compresi gli abbonati. Il dì successivo 1000 e ieri 600 circa.

Domenica ventura vi sarà l'inaugurazione del monumento al Duce dei mille, opera dello scultore E. Ferrari. Nel vostro giornale vidi già riportato il programma dei festeggiamenti che promettono di riuscire solenni. Avremo diversi forestieri e numerosissime sono le adesioni delle Società invitate da fuori provincia. Io spero però di vedere anche qualche viso amico di costì.

Concedetemi che chiuda questa mia uscendo dal titolo in testa e vi dica che oggi passai un bel paio di ore con quel caro quanto distinto fotografo di costì che è il sig. Francesco Missini. Con piacere appresi che esso in breve tempo seppe superare tutti quegli ostacoli che il più delle volte accompagnano l'uomo intelligente e volonteroso nelle sue più oneste e legittime aspirazioni, e farsi una buona posizione divenendo successore dello Stabilimento Sorgato dietro le R. Poste. Abbia tanti auguri.

A. L. P.

P. S. Il vostro giornale del 16 mi venne recapitato soltanto alle otto di questa sera. Che faccia qualche quarantena presso gli uffici postali?

Apprendo la morte della nob. co. Percoto. Io non la conobbi che ne' suoi scritti. Anima eletta di sentimenti elevati essa vivrà nelle sue opere più che non visse.

MORTI E FERITI
in Sicilia e a Barletta.

Il colera va diminuendo in Sicilia. Continuano purtroppo i tumulti dei contadini che non vogliono sottoporsi alle prescrizioni mediche.

A Leonforte vi fu una vera sollevazione di contadini, La città fu invasa dai contadini armati che spararono contro la forza.

I carabinieri e le guardie di P. S. coadiuvati dai cittadini li respinsero, arrestandone una cinquantina.

A Barletta avvennero gravi disordini in causa d'una processione. I popolani si azzuffarono fra loro. Vi furono tre morti e parecchi feriti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 18. Il presidente del Consiglio, onorevole Crispi, tenne oggi alla consulta un ricevimento diplomatico.

Egli si intrattenne lungamente in ispecie coll'ambasciatore di Turchia e coll'incaricato degli affari d'Austria, intorno agli affari della Bulgaria.

— Mussi, prefetto di Venezia, è stato chiamato a Roma dal ministro Crispi.

— La *Tribuna* mette in rilievo che le navi italiane, che partono da Livorno e da Genova per Marsiglia vengono a Marsiglia sottoposte ad una osservazione di 24 ore, mentre non sono sottoposte ad alcuna osservazione le navi francesi provenienti dalle stesse città di Livorno e Genova.

— Dietro il parere della Commissione tecnica, si addotterà per il nuovo corpo d'Africa il fucile a ripetizione con pugnale-baionetta.

Inoltre il soldato verrà munito della sciabola ordinaria.

Per gli ufficiali di fanteria si addotterà la sciabola stessa che usa la cavalleria.

Siena 18. Si è inaugurato il IX Congresso degli agricoltori.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	740.4	748.8	743.3	743.7
Umidità relativa	38	31	54	47
Stato del cielo	misto	coperto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	1.0	—
Vento (direz.)	S W	S	E	N E
Vento (vel. k.)	14	13	1	1
Term. cent.	25.1	25.1	18.0	19.0

Temperatura { massima 28.8. minima 16.0.
Temperatura minima all'aperto 15.3.
Minima esterna nella notte 17-18 8.3.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 agosto 1887.

Forte depressione Alta Italia 752, dipendente da depressione sopra l'Ungheria 752. Alte pressioni golfo Guascogna 775. Barometro in Svizzera 757, Sardegna 760, Sicilia 759. Ieri temporali sull'Alta Italia e centro con venti forti del III quadrante. Stamane cielo vario, sereno all'estremo sud con venti forti del III quadrante. Temperatura abbassata, mare agitato o mosso.

Probabilità: Venti da freschi a forti del III quadrante, temporali in Italia superiore, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Adunanza di velocipedisti. **Questa sera alle otto nella sala di Ginnastica avrà luogo l'adunanza indetta da alcuni dilettanti per la fondazione di un *Club velocipedistico udinese.***

L'adunanza è pubblica e perciò raccomandiamo caldamente d'intervenire a tutti gli amanti del velocipedismo.

Circolo dei cacciatori ed uccellatori friulani. Dietro istanza di alcuni soci viene convocata l'assemblea generale pel giorno di sabbato 20 corr. alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

Trattandosi di argomenti importanti fra i quali la nomina delle cariche sociali, sono invitati vivamente i soci, e quelli che desiderano d'inscriversi al Circolo, di voler intervenire.

Concorso per maestri. A tutto il 5 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro per la II e III classe elementare di Paluzza a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 750.

Il titolare a fine d'anno potrà ottenere anche per meriti speciali una rimunerazione di lire 100.

Le istanze devono essere presentate alla segreteria comunale di Paluzza.

Comitato per la luce elettrica. Domani 20 andante alle ore 8 pom. ha luogo un'adunanza pubblica per la formazione d'una società cooperativa per l'illuminazione elettrica, nella sala dell'Ajace.

L'eclisse di sole. Parecchie persone si sono recate questa mattina per tempo sulla riva del giardino ad assistere allo spettacolo celeste: un'eclisse di sole.

Alle 5 e 10 minuti quest'astro comparì sull'orizzonte, rimanendo eclissato il disco dello stesso per circa 1|4 del suo diametro. Circa le 5 3|4 l'eclisse terminò.

Favorì lo spettacolo una mattinata stupenda, con un cielo senza una nube immaginabile.

Cosas de..... agricoltura. Da S. Maria la longa, in data di ieri, ci scrivono:

Dal vostro giornale mi è grato rilevare che il *Circolo agricolo di Pozzuolo* ha aperto un concorso a premi per le concimaie.

Non posso fare a meno di porgere le più sentite congratulazioni a quell'onor. *Comitato direttivo* pel felice pensiero; tantopiù poi che il concorso «ha particolarmente in mira di favorire il miglioramento delle concimaie *delle piccole aziende economiche* che, in generale, sono le più trascurate.»

Ebbesi molte volte ad osservare come il Governo stabilì dei premi per vari miglioramenti agricoli, e per abbondanti prodotti, ottenibili da una data, *ma sempre elevata,* estensione di terreno.

Ciò mirava ad incoraggiare i maggiori abbienti, non la maggiorenza degli agricoltori, inquantochè, solo chi era ben provveduto di mezzi, poteva, forse, anche per quel solo anno, occuparsi di quanto abbisognava onde raggiungere lo scopo, per quindi ritornare all'ordinario sistema di coltivazione.

Così il progresso dell'agricoltura non ritraeva naturalmente che un immaginario vantaggio, poichè, bene spesso, vinto il premio, le cose ritornavano allo stato primitivo.

Ho voluto per l'appunto far cenno dell'errato sistema tenuto, in riguardo, dal Governo, per far emergere maggiormente essere necessario di seguire il sistema adottato dal *Circolo agricolo di Pozzuolo,* cioè quello d'incoraggiare possibilmente *le piccole aziende economiche,* e così precisamente coloro i quali attendono personalmente ai lavori dei campi.

E, colla convinzione che vi otterebbero sicuri ed incalcolabili vantaggi, spero di vedere, a questo genere di premi, seguirne degli altri, col concorso anche dei Comuni e del Governo, premi cioè che favoriscano le cure igieniche delle case e delle stalle, dell'allevamento dei bovini e quanto altro sia atto a migliorare le condizioni igieniche ed economiche della classe la più numerosa, e purtroppo trascurata, dei lavoratori dei campi.

Pertanto chiudo facendo voti che, l'esempio del *Circolo agricolo di Pozzuolo,* trovi imitatori.

Ypsilon.

Note di viaggio. *Cima Mauria, 17 agosto.*

Un po' di sciopero, in agosto, è indicatissimo per la salute del corpo e dello spirito, dello spirito specialmente, Tanto è vero che anche i barcaiuoli di Venezia si sono mezzi in sciopero, nei giorni della maggiore cuccagna.

Io preferisco, in questa stagione, di andare dal basso in su, piuttostochè dall'alto in giù. E come me la pensò anche l'egregio prof. Wolf, che è corso a segregarsi dal mondo alla Maina di Sauris, in mezzo ai boschi. Soltanto lui vi è andato per istudiare il dialetto Sauriano e per cercarvi nuove notizie intorno all'origine ed alla storia di quel popolo.

Dovendo andare in su, ho cercato la via più comoda, e la prima *tappa* l'ho fatta a Forni di Sopra, a m. 910 sul mare, dove si respira un'arietta fresca, che consola, si trovano buoni alloggi ed un'acqua eccellente... e salutare, per chi ha bisogno d'acqua e ne usa con buona intenzione che gli faccia bene. Sicuramente è un soggiorno estivo gradevole, e coloro i quali sono stati a passarvi qualche tempo, restarono molto soddisfatti e andarono via coll'idea di tornarvi.

La posta che viene da Ampezzo prosegue direttamente pel Cadore, e le corriere offrono ottimo servizio.

Continuano i lavori lungo la strada nazionale Carnica nei tratti Enemonzo-Socchieve; Socchieve-Ampezzo.

A proposito. Quel benedetto ponte sul Degano pare abbia la iettatura. Dopo tanti anni che lavorano intorno, è tutt'ora incompleto mancandovi i parapetti che il Ministero, dopo più mesi, non ha ancora deciso se ha da farli mettere in mattone, in pietra o che so io. A me pare che sia ora di finirla con queste lungaggini, e che non farebbero male se si muovessero un po' coloro i quali siedono.. sulle cose della Carnia, per ottenere che il manufatto sia aperto, al più presto al pubblico servizio.

L'impresa, avendo ultimate le fondazioni sul torrente Lumiei, sta innalzando l'ultima pila del ponte in pietra ed ha principiato l'involtatura. Da qui a un paio d'anni, *a Dio piacendo ed ai nemici sui,* si spera veder compiuta la sistemazione dell'importante tronco stradale Socchieve-Ampezzo, la cui direzione è affidata all'ottimo ing. Valussi. Mi fu detto anche che un altro ingegnere sia incaricato degli studi per rettificare alcuni tratti lungo la linea Ampezzo Forni di Sopra che sono difettosi per l'eccessiva pendenza o per vetustà.

Ed il telegrafo? Anche questo sarà collocato in comunicazione col Cadore, lungo la nazionale carnica, essendo stata compresa la relativa spesa nel bilancio in corso del Ministero dei lavori pubblici.

Forni di Sopra ha due latterie sociali, una delle quali lavora annualmente più di 1500 quintali di latte, producendo dell'ottimo burro e formaggio magro, che, perchè troppo magro, non è facilmente esitabile.

Anche in Carnia gli animali valgono poco come pure i prodotti lattiferi, questi ultimi a cagione della concorrenza straniera. Basta osservare ad un fatto economico importante, quanto doloroso, ed è che le locazioni delle malghe, scadute nell'anno scorso o che scadono in questo, si stenta a rinnovarle con un terzo e meno di fitto, in confronto di quanto s'era pattuito per l'innanzi. Anzi qualche Comune ha dovuto concedere la conduzione di malghe ai proprietari stessi degli animali, i quali naturalmente avranno trovato di fare i loro interessi a danno di quelli del Comune. Insomma anche in Carnia si sentono le conseguenze della crisi agraria che opprime la produzione nazionale. Per ottenere il rialzo dei formaggi, i proprietari e produttori hanno chiesto l'aumento di dazi sui generi che vengono dall'estero. Il *Giornale di Udine* ha sempre difesi i principii del libero scambio e fu difensore convinto e coerente più dei libero-scambisti del Ministero. Io però che non ho studiato economia politica e ragiono all'ingrosso, la penserei un po' diversamente e direi: sta bene il principio del libero scambio delle merci, fra i popoli del mondo, sia il più razionale ed il più giusto, ma non tutte le volte, ciò che scientificamente è razionale, è applicabile in pratica; e se p. e. gli altri Stati chiudono le porte alle merci straniere, è inevitabile che, in via transitoria finchè si vuole, anche noi ci difendiamo coi dazi protettori, in forma che possano vivere i produttori, senza grave scapito dei consumatori. Io dico così per dire ciò che penso, senza pretesa che la mia opinione abbia un valore qualunque sia. Anzi parlare di libero-scambisti e di protezionisti, in tempi di sciopero ed a 1300 metri sul mare, è per lo meno un'imprudenza.

A. B. C.

Informazioni.... esatte. Se si si vuol essere esattamente informati dei fatti del giorno bisogna leggere il *Fracassa.* Difatti nel n. 227 del 18 corr. egli annunciava esser morta a Milano (!!!!!) la co. Caterina Percoto. Egli è certo che ritenne che Soleschiano, frazione del Comune di Manzano in Friuli, sia un sobborgo di Milano, tanto più che asserisce che quel Municipio, per onorarne la memoria, fece bene a deporre la salma nel suo Cimitero Monumentale !!!!

Siccome poi la compianta co. Caterina Percoto era Friulana e morì in Friuli col permesso del *Fracassa* e per volontaria concessione del Municipio di Milano, la salma venne deposta nel Cimitero Monumentale di Udine.

Bravo *Fracassa,* tu vali un Perù con le tue esattissime notizie.

La temperatura ieri sera era molto diminuita. Questa mattina l'aria fresca si faceva sentire per bene. Qui però è caduta pochissima pioggia. In abbondanza ne cadde però sull'*alta* commista a grandine.

Esposizione orticola di Venezia. Il signor Antonio Maron, proprietario del notissimo Stabilimento di floricoltura e orticoltura in Trieste, assegnò lire 100 perchè siano distribuite in premio ad espositori di vasi di terra ordinarissima e porosa.

Il signor Carlo Padovan concorrerà alla esposizione con una collezione importantissima xilografica che fece già bella mostra di sè a Torino e fu assai lodata.

L'Orto sperimentale di Venezia esporrà fuori concorso prodotti ortensi pregevolissimi ed un campionario della produzione agraria della Provincia.

I Comizi di Venezia e di Chioggia presenteranno al pubblico giudizio una collezione completa di reti ed istrumenti pescherecci, illustrata da tavole grafiche.

Ci viene annunziato che le Società ferroviarie hanno accordato le solite riduzione, e che l'Amministrazione doganale accorderà le normali facilitazioni.

---

visoria, oppure a costruire una tale che potesse competere al magnifico edifizio che l'Austria eresse in Pontafel?... Ne dubito.

Fo grazia al lettore di parlargli del confine fra le due nazioni fiere di sè stesse, che si guardano attraverso il ponticello che le divide. Ne avrei una gran voglia di dire anch'io la mia, ma dopo tanto che se ne è scritto su questo meraviglioso confine credo dover mio astenermi.

Al *Restaurant* di Pontafel trovai una distintissima signora udinese con una sua figliuola, che faceva colazione con invidiabile appetito. Siccome io sono vecchio amico di famiglia, mi avvicinai tosto a chiederle della sua salute, dove andasse o da dove venisse. E lì dopo una cordiale stretta di mano, mi raccontò che col primo treno in partenza per l'Italia ritornava a Udine dopo un breve giro in Carinzia. Col più giovanile entusiasmo mi decantava la bellezza delle posizioni fra Villacco e Clagenfurt, e specialmente del lago di Welden. Sapendo quanto quella dama sia poetica, non mi meravigliava trovarla perfino commossa per le ridenti rive di quel lago abellite dai tanti eleganti e pulitissimi villini, ma siccome io non divideva punto le sue idee e rendevami ragione in altro modo del fascino di cui era preso l'animo apassionato e gentile tanto della madre che della figlia, mi scapparono di quelle espressioni sgarbate d'incredulità che, nostro malgrado, ci vengono sulle labbra nei momenti in cui l'animo è chiuso ai soavi profumi, alla bellezza, ed alla bontà. Cortese sempre come buona quella signora, mentre io mi avrei meritato un rabuffo e peggio, mi pregò a non gettargli adosso il mio ghiaccio, e cambiò discorso.

Ma io sono sicuro che se quella compitissima signora fosse partita da Udine per la Carinzia dopo un seguito di belle giornate non afose e soffocanti, in guisa che giungendo costà non avesse provato l'immenso beneficio di sentirsi circondata da un'aria montana ristoratrice in mezzo al verde dei prati e dei boschi, non avrebbe provato tanto entusiasmo per quei luoghi. Nella nostra Udine priva di attrattive cittadinesche, ma con tutti gl'inconvenienti di una popolazione agglomerata in mezzo ad un piano non attraversato da un fiume, lungi da monti, da colli e da boschi, nei bollori estivi è una vita penosissima.

Circa alle bellezze naturali della Carinzia quella signora esagerava davvero, poichè nessuno pensò mai a cantarle, nè queste attrassero mai forastieri ad ammirarle.

C'è del bello è innegabile, ma un bello comune, non il bello classico dono privilegiato di alcune località, le quali sole hanno la potenza del fascino, come le presenta la Svizzera il Cadore, i laghi lombardi ed in grado eminente l'Italia meridionale là sul mare ove nell'immensa sua bellezza sfavilla il sole e la natura grandiosa è varia di aspetti e di tinte. Le bellezze dei monti settentrionali anche quando eccellono sono alquanto monotone, mancando la vivacità del colorito e la varietà, poichè tutto finisce nell'incanto d'un verde eterno. Svanita che sia la grata impressione della deliziosa frescura provata sulle rive del lago di Welden, la signora di cui dissi, sarà certo del mio parere, poichè avendo essa pure molto viaggiato non le mancano reminiscenze di luoghi famosi, di grandi, di vere e peregrine bellezze.

Col treno delle 6.35 partii da Pontebba. Mercè le pendenze di questa linea nella discesa si corre ch'è una delizia, specie in questa stagione in cui s'affronta volentieri l'urto dell'aria. Con grande sorpresa entrando il treno in Stazione d'Udine un piccolo temporale sovrastante mandava una pioggeruggiola insufficiente alla terra sitibonda, più che bastante per ramollire le leggiere vestimenta ed il capellino di paglia, non avendo paracqua. Quindi per cotale circostanza quanti viaggiatori eravamo, ci siamo ricordati che il progetto di una tettoia esiste e che a quanto si dice sia stato approvato, ma che per una imperdonabile trascuranza del Governo che si rivela in tante altre cose che riguardano questa provincia, non ne fu mai ordinata la costruzione. Speriamo ora che l'onorevole Marchiori, assunto segretario generale ai lavori pubblici, rappresentante un collegio friulano al parlamento, Egli che ha visto la nostra sorprendente Stazione, vorrà dare un segno di riconoscenza al Friuli che lo elesse fra i suoi deputati, facendo in modo che presto sia eretta la tettoia progettata. Così diremo un giorno che Lui seppe e volle, ciò che non seppero o non vollero gli altri.

Gualtiero Napokoy.

Uomo-donna. Un giovanotto, che si crede di avere dello spirito, si prese ieri sera il gusto matto di vestirsi da donna con tanto di cappellino in testa.

Riconosciuto da alcune persone mentre transitava per Mercatovecchio, fu tosto inseguito da una turba di monelli, i quali gridando e schiammazzando, lo obbligarono a ripararsi in una casa di via Daniele Manin.

Concorso ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio. Risultando che gli esami finali del 1° anno di corso presso taluna delle Regie Scuole di applicazione per gl'ingegneri si protrarranno oltre la metà del corrente mese di agosto, il Ministro della guerra ha determinato di prorogare fino al 10 settembre prossimo venturo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio.

Conseguentemente rimane prorogata fino al 1° ottobre l'ammissione alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio dei concorrenti che risulteranno idonei.

Sussidi per le Scuole Normali. È aperto il concorso ai seguenti sussidi governativi di lire 300 cadauno, disponibili per l'anno scolastico p. v. presso le RR. Scuole Normali; e possono aspirarvi tutti i regnicoli domiciliati in questa Provincia, purchè non abbiano dimora nel Comune in cui ha sede la scuola:

N. 5 presso la R. Scuola Normale Superiore Maschile di Padova;

N. 11, presso la R. Scuola Normale Superiore femminile di Udine;

N. 6, presso la R. Scuola Normale Inferiore Maschile di Sacile;

N. 12, presso la R. Scuola Normale Inferiore Femminile di S. Pietro al Natisone;

N. 6, di lire 200 per ciascuna per corsi preparatori di quest'ultima scuola con obbligo alle vincitrici di aggiungere del proprio lire 100 annue per essere accolte nel Convitto annesso alla scuola medesima.

I concorrenti presenteranno a questo Ufficio Scolastico non più tardi del 15 settembre p. v. la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, nonchè gli altri documenti d'obbligo.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso, che avrà principio il giorno 3 ottobre p. v. presso quella delle predette scuole alla quale il candidato aspira, a meno dei concorrenti ai sussidi presso la Regia Scuola di Padova, che si presenteranno presso la R. Scuola Normale di Udine.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del Regolamento 21 giugno 1883.

La grande cartiera di Podgora. Telegrafano da Trieste alla *Neue Freie Presse* che la fabbrica di carta di Podgora presso Gorizia finora proprietà del bar. Ritter, venne acquistata da un consorzio viennese per l'importo di un milione e quattrocento mila fiorini.

Una risposta. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Le sarei tenutissimo, se si compiacesse inserire nel suo accreditato periodico, le seguenti *quartine* in risposta a quelle del signor O. De Domenico, inserite nel numero di ieri l'altro.

Accolga pertanto le più sentite azioni di grazie.

Risposta di Elvì !!!
pel signor Odoardo De Domenico
Oi Nin!!! (ragazzo).

Si tu me vire sbrennere
Dint' a chist' uocchie ammore
Pure cull' u martiello
Nun ze v' oprì stu core.

Si tu putiese ntennere
Chist 'o comm' è ncocciuto
Nun cangaro farrisse
Lu spantaco e alluccuto.

Ma tu ssi tuost' overo
E ssi taluorno mmo.
Oi Nin, vuò te lo dico:
Te voglio bene - nno.

Quanno te veco cridele
Me faie addurmentà,
Oi Nin, fallo ppe soreta
Nun stamm' a spantecà.

GIOVANNI DIRIX.

Teatro Minerva. Non c'ingannammo prevedendo che il pubblico sarebbe accorso iersera numeroso al Minerva. Ed infatti, tenuto conto che buona parte dei soliti frequentatori di teatro sono ai bagni, alle acque, alla campagna e in viaggio, devesi dire che quelli che sono ancora a Udine, vi erano quasi tutti.

Pienona nel loggione, ben frequentata la platea e tutti i palchi occupati.

Gnaccarini, cantò benissimo come sempre, e s'ebbe ovazioni e applausi innumerevoli. Il duetto dei *Puritani* venne eseguito stupendamente.

Il basso *Serbolini* fu degno compagno al seratante ed ambidue furono meritatamente festeggiatissimi. Ciascuno dei due bravi artisti venne regalato d'una corona d'alloro con ricco nastro.

Il finale del duetto (Suonò la tromba) dovette essere replicato. Insomma fu una bellissima serata.

Nell'intervallo fra l'atto primo e secondo cadde in platea un pezzo di vetro d'uno dei finestroni. Fortunatamente nessuno ne rimase colpito.

Sembra che qualche monello arrampicatosi per di fuori, appoggiando alquanto fortemente la mano sul lastrone l'abbia rotto.

Oggi riposo.

Domani penultima rappresentazione del *Nabucco*. Si replicherà il duetto dei *Puritani*.

Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 50 — Una poltroncina in platea lire 1 50 — Una sedia cent. 75 — Un palco lire 5.

IN TRIBUNALE

Ieri al nostro Tribunale ebbe luogo il processo in grado d'appello contro quel Marchetot Pietro che nella notte dal 20 al 21 maggio uccise in Cussignacco una cavalla di certo Riva Pietro.

Il Marchetot era stato condannato dalla Pretura del primo Mandamento a mesi due di carcere, ed alla rifusione dei danni; appellante di tale sentenza ieri compariva dinanzi il Tribunale.

Presiede l'egregio giudice Budini, sostiene l'accusa il sostituto Giavedoni, rappresenta la parte civile l'avv. Caratti e difende il Marchetot l'avvocato Erizzo di Padova.

Aperta l'udienza la difesa solleva incidente domandando la nullità del processo per un vizio di forma riscontrato nell'atto di citazione.

Ma il Tribunale accogliendo le istanze del P. M. e della parte civile respinge l'incidente ed ordina la prosecuzione della causa.

Dopo la lettura degli atti cominciano le arringhe, e la difesa domanda la nullità del dibattimento di prima istanza per una irregolarità riscontrata sul verbale d'udienza e precisamente sulla formula di giuramento che devesi pronunciare dai testi chiamati all'udienza, in via subordinata poi, domanda il rinvio del processo per fornire di nuove prove a vantaggio del proprio cliente.

L'avv. Caratti con forbiti argomenti, coadiuvato dal P. M., si oppone alla concessione delle domande pronunciate dalla difesa e chiede la conferma della sentenza pretoriale.

Il Tribunale finalmente alle 4 1/2 pronunciava ordinanza con la quale respingeva la domanda di nullità ritenendo regolarmente redatto il processo verbale di primo grado e rinviava il processo a tempo indeterminato per l'assunzione di quelle nuove prove che sarà per fornire la difesa.

NOTE LETTERARIE

Vieni.... Maria.

Vieni, fanciulla, in un boschetto ameno,
Ov'io ti possa ragionar d'amore;
Vieni a sentire il giovinetto core
Quanto spesso mi palpita nel seno;

Vien sopra un prato di bei fior ripieno,
Che ci spiri d'intorno un grato odore,
Ov'io cogliendo un olezzante fiore
Possa adornare il petto tuo sereno.

Vieni a farmi goder la vista dolce
De' tuoi begli occhi, che da tanto i' chieggio,
Vieni qui, presso al limpido ruscello

Ove spesso d'amor pensoso io seggio;
La vista tua tutti gli affanni molce,
La vista del tuo aspetto e grato e bello.

VIRGO.

FATTI VARII.

La Russia compra la stampa. Un giornale inglese dice che per favorire la politica russa in Oriente, e specialmente nella questione bulgara, il Governo russo ha stabilito la spesa di 1,800,000 rubli (7,702 mila lire).

Con parte di questa somma si sarebbero comprati già 28 giornali in Germania, 20 in Austria (non compresa l'Ungheria), 16 in Francia, 4 in Inghilterra, 3 in Polonia e 18 tra Ungheria, Serbia, Romania ed altri paesi, compresa l'Italia.

Per questi 98 giornali si sarebbero spesi finora 900 mila rubli: ne restano dunque altrettanti per comprarne degli altri.

Si può nuotare senza gambe. Ecco un fatto che risponde affermativamente.

Vive in Austria un invalido che nella guerra del 1866 contro la Prussia lasciò tutt' e due le gambe, amputategli per gravi ferite.

Egli era, fin da fanciullo, valentissimo nuotatore.

Giorni addietro, si fece portare nel fiume Neisse, presso Fittau, e nuotò per un terzo d'ora, con grande maestria, servendosi soltanto delle braccia.

Un soldato di Washington. Si annuncia da Saint-Thomas (Antille danesi) la morte di un tal Pietro Bartew, che durante la guerra dell'indipendenza americana servì sotto gli ordini di Washington.

Pietro Bartew aveva raggiunto l'età di 130 anni!

TELEGRAMMI

Questione Bulgara

Sofia 18. Il principe Ferdinando di Coburgo arrivò oggi a Filippopoli e domani sarà a Sofia.

Si vocifera che dopo egli si recherà presso il sultano a Costantinopoli.

Il console germanico avrebbe ricevuto l'ordine di rompere ogni relazione diplomatica con il governo bulgaro a cagione del modo onde procede il principe di Coburgo.

Vienna 18. Il *Fremdemblatt*, in un articolo di fondo, giudica severamente il procedere del principe di Coburgo.

Pietroburgo 18. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che il proclama di Ferdinando alla *Subranje* può considerarsi una vera sfida e come una esortazione ai bulgari di passare oltre tutti gli impegni.

Un banchetto

Cadice 18. Uno splendido banchetto fu dato iersera dal duca di Genova a bordo del *Duilio* ai rappresentanti esteri ed alle autorità spagnuole. Non fu fatto alcun brindisi.

Il *Duilio* era illuminato a bengala.

Uragano

Londra 18. Grande uragano a Londra. Sembra siasi esteso su tutta l'Inghilterra. Parecchi feriti dal fulmine.

Francia e Italia

Parigi 18. Dautresme diresse una lettera ai presidenti delle Camere di commercio rammentando che il trattato di commercio franco-italiano scade il 31 dicembre, chiedendo la previsione sui negoziati per stabilire il nuovo regime convenzionale. Oltre ciò far conoscere quali furono pella industria della circoscrizione gli effetti del trattato e quale influenza esercitò sul movimento la loro importazione. Finalmente quali modificazioni stimerebbero necessarie.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25 29 —	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1 2	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 19 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 113.25
Londra 12.60; Nap. 9.92

MILANO, 19 agosto

Rendita Italiana 97.92 serali 97.87

PARIGI, 19 agosto

Chiusa Rendita Italiana 97.15
Marchi 123.— l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

N. 817. (3 pubb.)

Prov. di Udine **Dist. di Tolmezzo**

Comune di Suttrio

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile di grado inferiore verso l'annuo stipendio di lire 900.00, con abitazione ed orticello.

I concorrenti dovranno corredare la domanda con

a) Patente d'idoneità;

b) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878, a certificato di sana costituzione fisica;

c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;

d) Certificato di non avute condanne;

e) Atto di nascita;

f) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal primo comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885, se già il maestro fu impiegato;

g) Attestati comprovanti il servizio prestato e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare tra cui quello comprovante la conoscenza del disegno applicato alle arti e mestieri.

Il maestro ha anche l'obbligo dell'insegnamento del disegno nella scuola serale e festiva.

Suttrio, 1 agosto 1887.

Il Sindaco ff.
GIOV. BATT. MARSILIO.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» [illegible] »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »